

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 23 febbraio	7.30	++Del Net Angelo e fam.
Martedì 24 febbraio	7.30	++Def.ti fam Rossi ++Pittaro Truant Antonio e Mafalda
Mercoledì 25 febbraio	7.30	++def.ti fam. Cocolo
Giovedì 26 febbraio	7.30	++per le anime del purgatorio ++Pittaro Truant Antonio e Mafalda Adorazione Eucaristica diurna
Venerdì 27 febbraio	7.30 15.00	++Venier Ida, Erminia e Aldo Mrack Via Crucis
Sabato 28 febbraio	19.30	++Lenardon Luigi e Regina ++Del Bianco Amelio e Pittaro Maria +Volpatti Etmo ++Teccolo Silvano, Rizzieri Giovanni, Roberto e Greguol Irma +Lenardon Giovanni ++Lenardon Mario, Emilio e Braida Lia +Salvador Ivana
Domenica 1 marzo II di Quaresima	7.30 10.00	+Lenardon Rino e Rossi Danila ++Lenardon Luigi e Regina +Lenarduzzi Elena

Il Mantello di San Martino



Mantello 431
Domenica 22 febbraio 2026
I di Quaresima
Anno A-I sett. del Salterio

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 4,1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano

Dal libro della Genesi Gen 2,7-9; 3,1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Dalla lettera di S.Paolo apostolo ai Romani Rm 5,12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Commento al Vangelo di Rosanna Virgili

Anche il Figlio di Dio fu tentato verso il peccato, fu messo alla prova nel deserto. In cosa poteva consistere, allora, la tentazione di Gesù e cosa sarebbe stato il cedimento alla stessa da parte di Lui? Colpisce che sia lo Spirito a condurre Gesù nel luogo della prova, qualcosa che conferisce alla stessa un valore importante per provare e consolidare la "vocazione" di Gesù. Essendo, infatti, figlio dell'uomo oltre che Figlio di Dio, anche Gesù doveva giocare la sua libertà nel dire "sì" a Dio e aderire alla missione che il Padre gli affidava. La libertà è esercizio di fede per Gesù come lo fu per Mosè che, a sua volta, restò quaranta giorni e quaranta notti "prostrato a terra" perché il popolo, che si era corrotto e aveva abbandonato il Dio del Sinai, potesse sfuggire alla Sua ira. Dunque anche i giorni di digiuno di Gesù sono da Lui vissuti per condividere la prova di un popolo di peccatori (=tutta la Chiesa) e pregare per loro perché possano essere perdonati e a Lui ricondotti. "Di' che queste pietre diventino pane!", prima tentazione. Gesù patisce la fame come l'avevano patita gli israeliti migranti nel deserto ma invece di mormorare, come fecero loro, risponde alla tentazione con un verso della legge dove Dio spiega che la vita umana si nutre di parola, di amicizia, di alleanza con Dio e non solo dell'avarizia di un pane materiale e non spezzato.

A un diavolo che voleva indurlo a mostrare la sua identità di un Dio di potere sulla fame e sul pane, Gesù risponderà proponendosi come un Dio fatto uomo che condividendo la fame moltiplica il pane per tutti gli affamati del mondo. Che facendosi giuntura d'Amore tra l'umano e il divino si fa Pane di vita eterna per tutti i figli di Adamo.

Ma se il deserto è il luogo della tentazione del corpo, il Tempio è quello della tentazione dell'anima, la più ambigua, la più pericolosa, la più blasfema: *Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù*;. Il diavolo cantilla il Salterio, conosce la vertigine che può dare il trovarsi sul pinnacolo del Tempio, il delirio di onnipotenza, il rischio di sostituirsi a Dio! Gesù non cade nella sua trappola perché conosce la Parola e segue la scia della sua luce: *Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"*. Che il Signore doni anche a noi, peccatori, di resistere all'insidia che porta con sé ogni tentazione.

In Parrocchia

-mercoledì 25 febbraio ore 20.45 secondo **incontro di formazione Adulti di AC** della tappa "a cuori sparsi". Lettura ,meditazione e preghiera lettera ai Romani 7,14-25

-giovedì 26 febbraio Adorazione Eucaristica diurna

-Venerdì 27 febbraio ore 15.00, in Chiesa **Via Crucis** con ragazzi, giovani e adulti

-Sono a disposizione per la preghiera personale **"le quaresime"**, coroncine di lana con 40 nodi. Per ogni nodo si recita un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria. Alla fine di ogni giorno si taglia e si brucia un nodo. Al termine della quaresima tutta la coroncina sarà consumata. Se qualcuno lo desidera può prendere più "quaresime".

-Continua la raccolta per il **progetto Gemma e la colletta alimentare alla COOP.**

--Continua la **raccolta offerte per il restauro del Campanile.**

Ad oggi sono stati raccolti 15.334 euro. Il debito residuo è di 58.610 euro.

Collaborazione con il Comune

-continua la Campagna **"diventa socio 2026"** per sostenere le iniziative della **Pro S.Martin al Tiliment** tel.377083355

-domenica 1 marzo ore 15, in biblioteca presentazione del progetto "SCACCHI per TUTTI", lezioni per principianti e gioco libero a cura dell' ASD Le due Torri di Spilimbergo